fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

FONDO SOCIALE EUROPEO e FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE

Strumenti finanziari POR FESR 2014 - 2020 Informativa sulla valutazione ex ante

Comitato di Sorveglianza 2015

Torino, 11/12 giugno 2015

RTI Cles Srl - PwC Advisory Spa - DTM Srl - Poliedra Spa







Sulla scorta dell'esperienza acquisita nell'attuazione dei precedenti periodi di programmazione, il quadro strategico per il 2014-2020 promuove un'ulteriore estensione e potenziamento dell'utilizzo degli STRUMENTI FINANZIARI nel nuovo ciclo, introducendo a tal fine importanti innovazioni anche di carattere procedurale e regolamentare. Come ad esempio:

1

Ampliamento del campo di applicazione:

- •Maggiore flessibilità per le Autorità di Gestione in termini di settori: ampliamento dell'ambito di applicazione dell'uso dello SF a tutti i Fondi, tutti gli obiettivi tematici e le priorità dei PO •Nuove opzioni di attuazione: 1) stabiliti a livello UE (gestiti dir./indir. da Commissione UE),
- 2) istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero; gestiti dall'autorità di gestione o sotto la sua responsabilità (SF off-the-shelf o SF nuovi o già esistenti) che può assumere direttamente compiti di esecuzione o affidarli alla BEI a istituzioni finanziarie internazionali o a un organismo di diritto pubblico o privato

2

Quadro regolamentare rinnovato

- •Quadro regolatorio stabile sin dall'avvio (artt. 37- 46 del Reg Ue 1303/2013) con norme chiare in materia di gestione finanziaria
- •Snellimento della rendicontazione sull'attuazione degli SF
- •Monitoraggio della tempistica di implementazione più stringente, in quanto diversamente dal 07/13, la certificazione delle risorse dipende dalla spesa effettiva dello strumento (nuovo metodo di certificazione delle spese)
- •L'uso dello SF deve essere già definito nei PO e, prima dell'avvio →

→ Gli strumenti finanziari devono essere progettati sulla base di una valutazione ex ante









2. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20: il quadro di riferimento per la definizione dei contenuti della valutazione ex ante

L'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013: nuova disposizione in base alla quale gli strumenti finanziari devono essere progettati sulla base di una valutazione ex ante che individui le lacune del mercato e i contesti in cui gli investimenti non sono effettuati in maniera ottimale, le relative esigenze di investimento, la possibile partecipazione del settore privato e il conseguente valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario in questione. Con l'obiettivo, inoltre, di evitare sovrapposizioni e incoerenze tra gli strumenti di finanziamento adottati da differenti attori e a vari livelli.

Principali contenuti

analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento; valutazione del valore aggiunto; una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere (effetto moltiplicatore previsto) e delle lezioni del passato; analisi della strategia di investimento proposta (esame opzioni e modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari ecc.); indicazione dei risultati attesi e analisi del contributo al conseguimento degli obiettivi specifici; disposizioni per il riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante

Riferimento metodologico

La valutazione richiesta dalle disposizione regolamentari è sviluppata sulla base delle indicazioni delle linee guida predisposte dalla BEI e dalla Commissione europea "Exante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period".









3. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20: Quadro di riferimento del POR FESR Piemonte 14-20 per gli SF

Il PO FESR 14-20 contiene nelle specifiche sezioni il riferimento al possibile uso di SF, nonché l'indicazione alle tipologie potenziamente attivabili.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL POR

TIPOLOGIE DI STRUMENT

Asse 1 Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione

I.1b.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

I.1b.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

Asse 2 Agenda Digitale

II.2a.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga

II.2c.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Asse 3 Competitività dei sistemi produttivi

III.3c.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

III.3c.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale

III.3d.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese

Asse 4 Energia sostenibile e qualità della vita

IV.4c.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubb. o ad uso pubb., residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

IV.4b.2 Riduzione dei consumi energetici ed emissioni nelle imprese e integrazione fonti rinnovabili

Nell'insieme possono essere definite 5 diverse tipologie di strumenti, anche combinabili in Fondi o Fondi di fondi comprensivi di una o più forme di sostegno, che richiedono ciascuna approfondimenti specifici:

- → Fondo di Garanzia volto a migliorare la capacità di accesso al credito, sia in forma diretta (concessa direttamente alle banche e agli intermediari finanziari), sia in forma di Riassicurazione/Controgaranzia (garanzia su operazioni garantite da confidi e altri fondi di garanzia). (OT3)
- →Fondo rotativo di finanza agevolata (OT1-OT3 OT4)
- → Fondo di Private Equity/Venture Capital (OT 1)
- → Fondo per Minibond (OT 3)
- → Fondo energia (OT 4 per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici)

La valutazione ex ante si concentra su due Strumenti finanziari









4. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20: Articolazione del Rapporto di valutazione ex ante

ANALISI DEI FALLIMENTI DEI MERCATO E DELLE CONDIZIONI DI SUB-OTTIMALITÀ DEGLI INVESTIMENTI →Analisi del contesto regionale e del quadro programmatico UE, nazionale e regionale di riferimento → Analisi dei fallimenti di mercato →Analisi delle condizioni di subottimalità degli investimenti e stima del fabbisogno potenziale ANALISI DELLE LEZIONI APPRESE DALL'IMPIEGO DI STRUMENTI ANALOGHI E DALLE VALUTAZIONI EX ANTE EFFETTUATE IN PASSATO DAGLI STATI MEMBRI →L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria nella programmazione 2007–2013 dei Fondi strutturali: principali punti di forza riscontrati → Le principali lezioni apprese dalle esperienze condotte nel ciclo di programmazione 2007–2013 ANALISI OUALITATIVA E OUANTITATIVA DELL'APPPORTO FORNITO DALLO STRUMENTO FINANZIARIO → Analisi quantitativa del leverage e del valore aggiunto dello SF e del valore aggiunto →Analisi della coerenza dello SF con altri interventi pubblici che si rivolgono allo stesso mercato →Analisi delle implicazioni dello SF in materia di aiuti di stato, proporzionalità dell'intervento e delle misure intese a ridurre al minimo le distorsioni di mercato STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA PER LO STRUMENTO FINANZIARIO →Dimensionamento e target dello SF [La strategia di investimento e il dimensionamento / Caratteristiche dei prodotti finanziari / Identificazione dei destinatari finali] →Definizione delle strutture di governance dello strumento finanziario [Strutture giuridiche dello SF/ Ipotesi di governance per lo strumento] → Combinazione con contributi a fondo perduto INDICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E LE MODALITÀ CON CUI SI RITIENE CHE LO SF CONSIDERATO CONTRIBUISCA AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA PERTINENTE PRIORITÀ → Risultati attesi e contributo al conseguimento degli obiettivi specifici → Definizione del sistema di monitoraggio degli strumenti finanziari

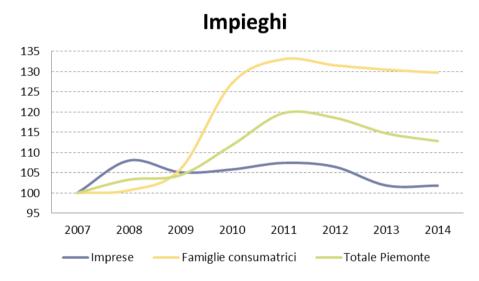








La dinamica del credito piemontese tra il 2007 e il 2014 ha mostrato nel complesso una sostanziale tenuta, raggiungendo a fine periodo livelli superiori rispetto a quelli pre-crisi (+12,8%). Il *credit crunch* ha iniziato a manifestarsi a partire dal 2011, quando l'offerta di credito ha iniziato a contrarsi per tutti i settori economici.



Fonte: Banca d'Italia

Per le imprese la riduzione tra il 2011 e il 2014 è stata pari al -5,2%, secondo la seguente composizione:

- •Industria → -4,4%
- **-**Edilizia → -7,2%
- •Servizi → -5,8%

Andamento fortemente negativo si registra per i finanziamenti agevolati che al 2014 registrano una contrazione di circa 51 punti percentuali rispetto al 2007 e di circa 28 punti percentuali rispetto al 2011.











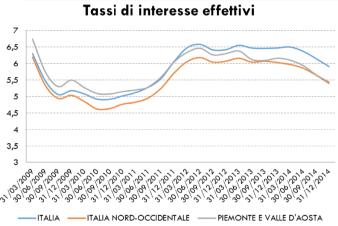
La contrazione del credito rilevata a partire dal 2011 si può attribuire:

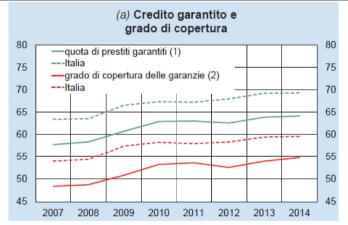
→alla riduzione della domanda dovuta al clima di sfiducia delle imprese e dalla negatività del contesto produttivo: si è ridotta la domanda per investimenti, mentre è cresciuta la domanda di capitale circolante e per ristrutturazione del debito

-> a un junicidimente dei vinceli necti degli istituti benecui nell'effecte di cuedito

Nello specifico, la selettività degli intermediari finanziari si è manifestata attraverso:

- •il ricorso a spread più elevati per le posizioni maggiormente rischiose
- ·l'aumento dei costi associati al finanziamento, al di là del tasso di interesse
- ·la richiesta di maggiori garanzie





Fonte: ELVIS - DPS Fonte: Banca d'Italia

- → Tra il 31 dicembre del 2010 e lo stesso periodo dell'anno successivo si è registrato un incremento dei tassi di circa un punto percentuale per il totale delle attività economiche, passando dal 5,15 al 6,05 %, per proseguire fino al 6,16 del 31 dicembre del 2013. Successivamente a questa data, l'andamento dei tassi ha iniziato a ridursi, seppur rimanendo su livelli più alti del 2010, fino ad arrivare a dicembre 2014 al 5,44%. Se si considera la contestuale riduzione dell'inflazione la restrizione delle condizioni creditizie appare ancora più marcata.
- → Il grado di copertura delle garanzie è aumentato costantemente sin dal 2007, con un'ulteriore accelerazione tra il 2012 e il 2014 che lo ha portato a raggiungere il 54,8%.









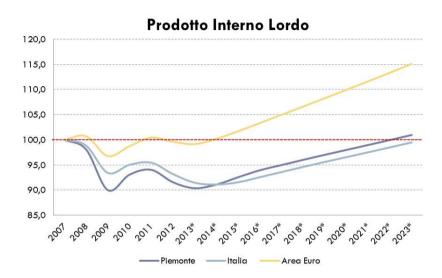
Dove siamo

La crisi economica ha inciso fortemente sulla dinamica del PIL tra il 2007 e il 2012 che ha registrato un calo di oltre 8,4 punti percentuali. Le previsioni suggeriscono segnali di lento miglioramento che al 2022 potrebbero riportare il PIL ai livelli precedenti allo scoppio della crisi.

Cosa ci possiamo aspettare

Ipotesi di crescita 2015/2023

- → + 0,9% nel 2015 (Fonte IRES-Prometeia)
- →+ 1,8% nel 2016 (Fonte IRES-Prometeia)
- →+ 1,1% tra il 2017 e il 2019 (assunto in linea con il dato nazionale Fonte IMF)
- →+ 1,0% tra il 2020 e il 2023 (assunto in linea con il dato nazionale Fonte IMF)



Fonte: Istat, IRES-Prometeia e FMI

La ripresa potrebbe essere favorita dall'attuale condizione di bassi tassi di interesse, dalla svalutazione del cambio (in particolare euro-dollaro) e dal basso prezzo del petrolio. Tali fattori potrebbero influire positivamente sulla domanda estera, mentre la dinamica della domanda interna non lascia prevedere particolari accelerazioni, in conseguenza di una politica fiscale che rimane restrittiva e di una dinamica salariale contenuta.











La dinamica del credito alle imprese piemontesi potrebbe rimanere contenuta anche nel prossimo futuro per il concorrere di fattori che operano sia dal lato dell'offerta sia dal lato della domanda

A partire dall'inizio della crisi:

- →II processo di deleveraging non è ancora avvenuto.
- →Tutti i principali paesi hanno visto peggiorare il rapporto tra i debiti complessivi – pubblici, delle famiglie, delle imprese e del settore finanziario – e il PIL
- →In alcuni casi vi è stato un trasferimento dei debiti privati verso i debiti pubblici

Rank	Country	Debt-to-GDP ratio ³	Real econor Percentage p	Financial sector debt			
			Total	Government	Corporate	Household	change
1	Japan	400	64	63	2	-1	6
2	ireland	390	172	93	90	-11	-25
3	Singapore	382	129	22	92	15	23
4	Portugal	358	100	83	19	-2	38
5	Beiglum	327	61	34	15	11	4
6	Netherlands	325	62	38	17	7	38
7	Greece	317	103	70	13	20	1
8	Spain	313	72	92	-14	-6	-2
9	Sweden	304	68	38	12	17	-1
10	Denmark	302	37	22	7	8	37
11	France	280	66	38	19	10	15
12	Italy	259	55	47	3	5	14
13	United Kingdom	252	30	50	-12	-8	2
14	Norway	244	13	-16	16	13	16
15	Finland	238	62	29	17	15	24
16	United States	233	16	35	-2	-18	-24
17	South Korea	231	45	15	19	12	2
18	Hungary	225	35	15	21	-1	10
19	Austria	225	29	23	6	0	-21
20	Malaysia	222	49	17	16	16	6
21	Canada	221	39	18	6	15	-6
22	China	217	83	13	52	18	41
23	Australia	213	33	23	-1	10	-8
24	Germany	188	8	17	-2	-6	-16

Fonte: McKinsey

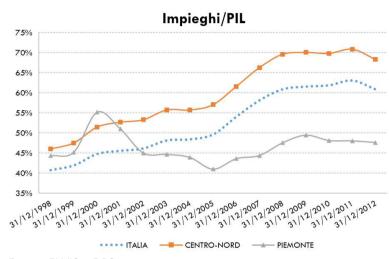








Dal lato della domanda

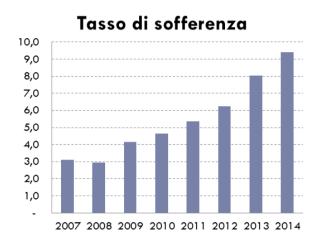


Fonte: ELVIS - DPS

La posizione debitoria delle imprese è elevata, riducendo i margini per una espansione ulteriore della domanda credito:

→La quota di Impieghi sul PIL tra 2007 e il 2012 è passata dal 44,4 % al 47,6%

Dal lato dell'offerta



Fonte: Banca d'Italia

L'offerta rimane penalizzata dal peggioramento delle sofferenze bancarie :

- →II tasso di sofferenza dato dall'ammontare dei crediti in sofferenza sul totale degli impieghi è aumentato costantemente dall'inizio del periodo, passando dal 3,11% del 2007 al 9,40% del 2014.
- →I prestiti in sofferenza hanno superato i 9 miliardi di euro a fine 2014





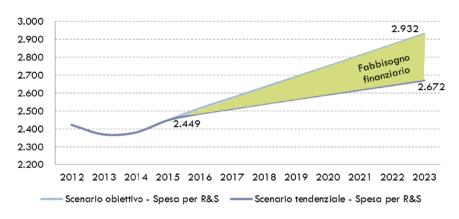






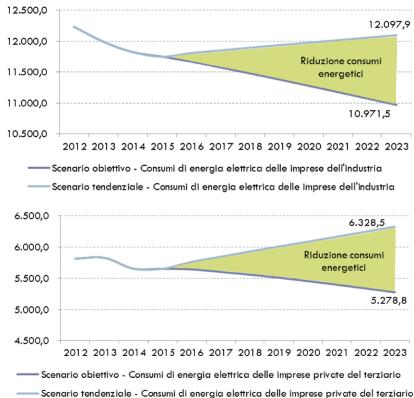
Esistono dei fallimenti di mercato anche rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire al 2023. Possiamo fare due esempi ripresi dal POR FESR:

- *Il primo obiettivo, perseguito con le Azioni dell'Asse I, mira a portare l'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL dall'1,87% del 2013 al 2,15% del 2013
- *Il secondo obiettivo, perseguito con le Azioni dell'Asse IV, è volto a ridurre i Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria da un valore di 43,6 GWh sul Valore aggiunto al 2012 ad un target di 38 GWh/VA al 2023 e, per le imprese del terziario, da 11,0 a 9,0 GWh/VA



Per raggiungere gli obiettivi sono necessari:

OT1 → 1.142 milioni di euro aggiuntivi
 OT4 → 8.502 milioni di euro aggiuntivi (di cui 4.401 per l'industria e 4.101 per il terziario)











11. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20: Lezioni apprese e insegnamenti per il periodo 2014–2020

Analisi:

→ Strumenti di ingegneria finanziaria del POR 2007-2013:

- 1) garanzie a sostegno dell'accesso al credito delle PMI;
- 2) smobilizzo crediti nei confronti della PA
- → Fondi rotativi di finanza agevolata, anche combinati con sovvenzioni
- → Plafondo BEI (Legge 34/2004)

attraverso alcuni indici comuni in grado di rilevarne:

- → Operatività (utilizzo risorse, progetti finanziati, PMI beneficiate)
- → Efficacia (a partire da investimenti indotti, valore aggiunto e *leverage*)

Esiti

Contenuti

Con la sola eccezione dello smobilizzo crediti, gli elementi attualmente disponibili rendono conto di una buona operatività per gli strumenti considerati, mentre sotto il profilo dell'efficacia i risultati più significativi sono quelli conseguiti dai Fondi di riassicurazione e da quelli rotativi in senso stretto











12. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20: Lezioni apprese e insegnamenti per il periodo 2014–2020

Lezioni apprese

- → Il Fondo smbolizzo crediti della PA ha messo a segno una bassa operatività, essenzialmente quale conseguenza dello spiazzamento determinato da strumenti analoghi resi disponibili a livello nazionale
- → I fondi di garanzia hanno effettivamente consentito l'accesso al credito a imprese sane sotto il profilo economico e che avrebbero, in loro assenza, corso seri rischi di fuoruscita dal mercato. Essi hanno inoltro indotto finanziamenti aggiuntivi in misura molto consistente (rapporto prossimo a 40 a 1)
- I fondi rotativi a tasso agevolato hanno sostenuto ingenti investimenti innovativi da parte delle PMI (oltre 300 milioni considerando solo la Ri3), assicurando comunque un effetto moltiplicatore di 2 a 1

Insegnamenti

- Finanziamenti agevolati, se del caso combinati con sovvenzioni, e fondi di garanzia sembrerebbero emergere quali strumenti finanziari più rilevanti sotto il profilo dell'efficacia e della produttività
- → Al fine dell'ottimizzazione dei risultati è opportuno definire analiticamente le condizioni di operatività dei vari SF, nonché valutarne l'appetibilità in funzione dell'offerta di strumenti alternativi
- → I Fondi BEI possono concorrere ad innalzare il valore aggiunto del FESR









13. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20: Quantificazione del valore aggiunto dello Strumento finanziario

Gli obiettivi primari della Valutazione ex ante sono di:

1 supportare le Amministrazioni nell'identificazione delle tipologie di Strumenti Finanziari da mettere in campo

2 fornire alle Amministrazioni elementi di analisi utili a definire i campi di intervento, le modalità di attuazione e le caratteristiche dei prodotti da offrire al destinatario finale

La progettazione degli Strumenti finanziari deve avvenire tenendo presente le FINALITÀ che l'Amministrazione intende perseguire con le Attività del POR e i TARGET dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono.

Si deve tener conto che la quota apportata dagli investitori privati modifica la convenienza dello strumento: maggiore è la quota del Fondo apportata da investitori privati, minori saranno le condizioni di favore che potranno essere concesse ai destinatari finali degli aiuti

Lo Strumento finanziario deve essere appetibile per i destinatari finali degli aiuti e questo a sua volta dipende dalla capacità dell'investimento di generare un'adeguata rimuneratività delle risorse impegnate nella realizzazione dei progetti.











14. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20: Quantificazione del valore aggiunto dello Strumento finanziario

Possiamo considerare tre diverse opzioni di composizione del Fondo (tra quota pubblica e privata) e la combinazione o meno di sovvenzioni a fondo perduto:

- →nella **prima ipotesi** il Fondo è costituito per il 70% da risorse FESR e il 30% da risorse private e il contributo è accompagnato da sovvenzioni a fondo perduto per il 30% della spesa ammissibile;
- →nella seconda ipotesi il Fondo è costituito per l'80% da risorse FESR e il 20% da risorse private e il contributo è accompagnato da sovvenzioni a fondo perduto pari al 20% della spesa ammissibile;
- →nella terza ipotesi il Fondo è costituito interamente da risorse a valere sul POR FESR.

	Stru				
_	Ipotesi 1	lpotesi 2	Ipotesi 3	Sovvenzioni	
a Fondo rotativo di finanza agevolata	132.362.549,87	142.267.230,48	149.380.592,00	-	
b di cui FESR (comprensivo della quota nazionale)	92.653.784,91	113.813.784,38	149.380.592,00	-	
c investitori privati	39.708.764,96	28.453.446,10	-	-	
d Altre risorse pubbliche e private del destinatario finale	-	-	-	149.380.592,00	
e Contributi FESR a fondo perduto	56.726.807,09	35.566.807,62	35.566.807,62 –		
f TOTALE	189.089.356,96	177.834.038,10	149.380.592,00	298.761.184,00	
g FESR (quota UE)	74.690.296,00	74.690.296,00	74.690.296,00	74.690.296,00	
h Cofinanziamento nazionale	74.690.296,00	74.690.296,00	74.690.296,00	74.690.296,00	
i Cofinanziamento privato Altre risorse pubbliche e private del destinatario finale	39.708.764,96	28.453.446,10	-	149.380.592,00	
m ELS medio (%)	38,3	30,9	17,0	50,0	
n Leverage (g+h+i)/g	2,5	2,4	2,0	2,0	
o VAN del rimborso del prestito (scontato al tasso di riferimento UE)	83.597.340,31	102.689.055,54	134.779.385,40	-	
p Valore aggiunto (g+h+i+l+o)/g	3,7	3,8	3,8	4,0	









4

15. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20

Strategia di investimento proposta per lo strumento finanziario: prime ipotesi

Sulla base delle analisi svolte possono essere avanzate delle <u>prime ipotesi</u> sulle modalità di funzionamento degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020.

Tutte le agevolazioni devono essere concesse nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 o, in alternativa, del regime previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che disciplina categorie di aiuti compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica alla Commissione

II FONDO ROTATIVO deve essere:

- Flessibile per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale;
- → Semplice nel suo funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'AdG;
- →In grado di **sfruttare le lezioni apprese** con l'attuale programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione

Il FONDO DI GARANZIA può, in generale, operare attraverso due modalità:

- → garanzia diretta, ovvero garanzia concessa direttamente alle banche e agli intermediari finanziari. E' a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile;
- →controgaranzia/riassicurazione, ovvero garanzia su operazioni garantite da confidi e altri fondi di garanzia. La controgaranzia può essere: "a prima richiesta", se il garante di primo livello risponde in solido con il proprio patrimonio, ovvero "sussidiaria", nel qual caso il Fondo risponde soltanto al garante di primo livello e nei limiti delle somme da questi versate a titolo definitivo











16. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20

Strategia di investimento proposta per lo strumento finanziario: prime ipotesi

FONDO ROTATIVO

ОТ	AZIONE	Destinatari finali	Contributo dell'investitore privato	Sovvenzioni	Premialità
1	I.1b.1.1 Sostegno a valorizzazione economica dell'innovazione attraverso sperimentazione e adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	PMI, midcap,	NO	MAX 20-30%	SI
	1.1b.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Grandi imprese			
3	III.3c.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	PMI,			Quota contributo pubblico
	III.3c.1.2 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare ricaduta su PMI a livello territoriale		50%	NO	elevata fino al 70% (prestazioni
	III.3c.7.1 – Sostegno all'avvio e rafforzamento attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	nell'ambito sociale			ambientali, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc)
4	IV.4c.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche				Legata a tecnologie
	IV.4b.2.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive	Enti pubblici, ESCO	MAX 30%	Si (legata a premialità)	innovative e/o particolari livelli di prestazione









17. Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014/20

Strategia di investimento proposta per lo strumento finanziario: prime ipotesi

FONDO DI GARANZIA

Forma di garanzia	Soggetto attuatore	Soggetti richiedenti	Destinatari finali	Tasso di garanzia	Percentuale max di garanzia	Moltiplicatore
Riassicurazione / controgaranzia (anche nella forma di Tranched Cover)	Finpiemonte	Confidi, istituti finanziari	PMI	Pari al 70/80% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota max non superiore all'80% di ciascun Finanziamento	Fino ad un cap di rischio max all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi	Circa 40
Garanzie dirette	Finpiemonte/ Mediocredito centrale	Istituti finanziari	PMI	Pari al max all'80% dell'esposizione al rischio per ciascun prestito	Non superiore al 25%	Minimo 5







